PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE DELL'EX RIFUGIO ANTIAEREO

VIA DEL TORRETTO

Marzo 2025

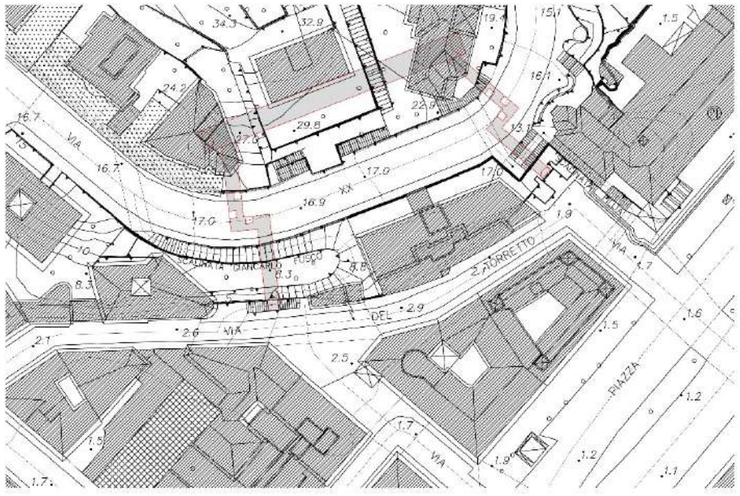
1) DESCRIZIONE, INTERESSE CULTURALE DEL BENE E VERIFICA DELLA REGOLARITÀ

’

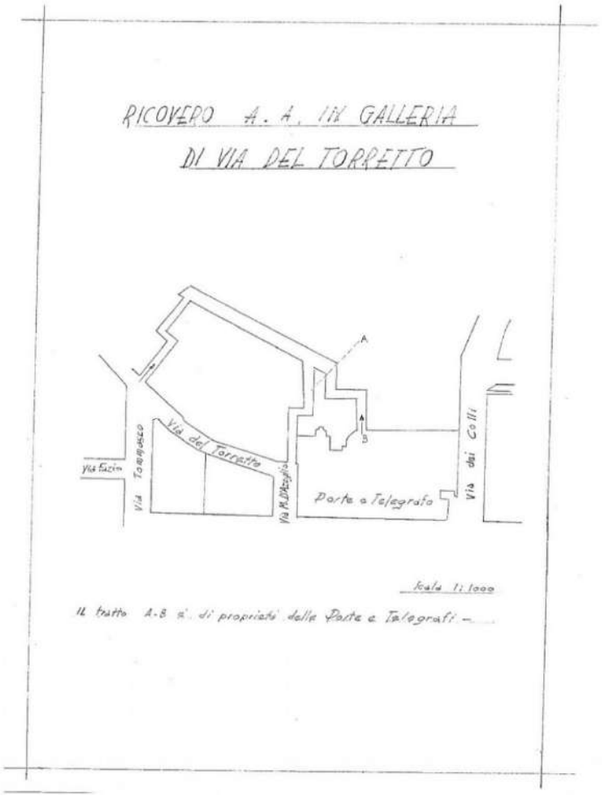
- **Individuazione del bene:**

- Il bene oggetto del presente programma è il rifugio antiaereo abbandonato di Via del Torretto ubicato nel centro storico della Spezia (coordinate 44.106003, 9.824342) e costituito da una galleria sotterranea che si articola sotto le pendici collinari della città nella parte ubicata orientativamente, come meglio illustrato dallo schema grafico, tra il Palazzo delle Poste e la Via Tommaseo. Il bene è individuato al Fg. 33 mapp. 1180 del N.C.E.U. e in capo a Demanio dello Stato. (codice ISTAT: E463)

Porta di ingresso alla galleria da via del Prione



Sedime del rifugio su carta tecnica



Planimetria della galleria (Archivio Comune della Spezia)

Il tracciato della galleria nel contesto del Centro Storico

Di seguito si riporta la visura storica catastale dell'immobile:

Direzione Provinciale di La Spezia
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Data: **11/03/2025**
Ora: **11:32:49**
Numero Pratica: **T307658/2025**
Pag: **1 - Segue**

Catasto fabbricati

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 11/03/2025

Immobile di catasto fabbricati | **Causali di aggiornamento ed annotazioni**

Informazioni riportate negli atti del catasto al 11/03/2025
Dati identificativi: Comune di **LA SPEZIA (E463) (SP)**
Foglio **33** Particella **1180**

Particelle corrispondenti al catasto terreni
Comune di **LA SPEZIA (E463) (SP)**
Foglio **33** Particella **1180**

Classamento:
Rendita: **Euro 4.577,67**
Zona censuaria **1**,
Categoria **E/9**[a)]
Foglio **33** Particella **1180**
Indirizzo: VIA DEL TORRETTO n. SNC Piano T

Intestati catastali

1. **DEMANIO DELLO STATO (CF 97905320582)**
sede in ROMA (RM)
Diritto di: Proprieta' per 1000/1000

Dati identificativi

dal 12/07/2019
Immobile attuale
Comune di **LA SPEZIA (E463) (SP)**
Foglio **33** Particella **1180**

COSTITUZIONE del 11/07/2019 Pratica n. SP0042030 in atti dal 12/07/2019 COSTITUZIONE (n. 512.1/2019)

Direzione Provinciale di La Spezia
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Data: **11/03/2025**
Ora: **11:32:49**
Numero Pratica: **T307658/2025**
Pag: **2 - Segue**

Indirizzo

dal 12/07/2019
Immobile attuale
Comune di **LA SPEZIA (E463) (SP)**
Foglio **33** Particella **1180**
VIA DEL TORRETTO n. SNC Piano T

COSTITUZIONE del 11/07/2019 Pratica n. SP0042030 in atti dal 12/07/2019 COSTITUZIONE (n. 512.1/2019)

Dati di classamento

dal 12/07/2019 al 10/07/2020
Immobile attuale
Comune di **LA SPEZIA (E463) (SP)**
Foglio **33** Particella **1180**
Rendita: **Euro 4.577,67**
Zona censuaria **1**
Categoria **E/9**[a)]

COSTITUZIONE del 11/07/2019 Pratica n. SP0042030 in atti dal 12/07/2019 COSTITUZIONE (n. 512.1/2019)

Annotazioni: classamento e rendita proposti (d.m. 701/94)

dal 10/07/2020
Immobile attuale
Comune di **LA SPEZIA (E463) (SP)**
Foglio **33** Particella **1180**
Rendita: **Euro 4.577,67**
Zona censuaria **1**
Categoria **E/9**[a)]

VARIAZIONE NEL CLASSAMENTO del 10/07/2020 Pratica n. SP0027045 in atti dal 10/07/2020 VARIAZIONE DI CLASSAMENTO (n. 10191.1/2020)

Annotazioni: classamento e rendita validati

Storia degli intestati dell'immobile

Dati identificativi: Immobile attuale - Comune di LA SPEZIA (E463)(SP) Foglio 33 Particella 1180

1. **DEMANIO DELLO STATO (CF 97905320582)**
sede in ROMA (RM)
dal 11/07/2019
Diritto di: Proprieta' per 1000/1000 (deriva dall'atto 1)

1. COSTITUZIONE del 11/07/2019 Pratica n. SP0042030 in atti dal 12/07/2019 COSTITUZIONE (n. 512.1/2019)

Visura telematica

Ispezione telematica esente per fini istituzionali
Motivazione Altri fini istituzionali

n. T1 311419 del 11/03/2025
Inizio ispezione 11/03/2025 11:36:30
Richiedente CTRFRB
Tassa versata € 0,00

Nota di trascrizione
Registro generale n. 8846
Registro particolare n. 6849 *Presentazione n.* 18 *del* 14/10/2022

Sezione A - Generalità

Dati relativi al titolo

Descrizione ATTO PUBBLICO AMMINISTRATIVO
Data 18/11/2020 *Numero di repertorio* 166/69
Autorità emittente SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA *Codice fiscale* 950 739 60106

Sede GENOVA (GE)

Dati relativi alla convenzione

Specie ATTO AMMINISTRATIVO
Descrizione 404 COSTITUZIONE VINCOLI LEGALI
Voltura catastale automatica NO

Altri dati

Sono presenti nella sezione D parti libere relative a sezione A
Richiedente SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Codice fiscale 800 311 50107
Indirizzo VIA BALBI 10 CAP 16100 GENOVA

Dati riepilogativi

Unità negoziali 1 *Soggetti a favore* 1 *Soggetti contro* 1

Sezione B - Immobili

Unità negoziale n. 1

Immobile n. 1
Comune E463 - LA SPEZIA (SP)
Catasto FABBRICATI
Sezione urbana - *Foglio* 33 *Particella* 1180 *Subalterno* -
Natura E9 - EDIFICI A DESTINAZIONE PARTICOLARE *Consistenza* -

Ufficio Provinciale di LA SPEZIA - Territorio
Servizio di Pubblicità Immobiliare

Ispezione ipotecaria
Data 11/03/2025 Ora 11:36:58

Ispezione telematica esente per fini istituzionali
Motivazione Altri fini istituzionali

n. T1 311419 del 11/03/2025
Inizio ispezione 11/03/2025 11:36:30
Richiedente CTRFRB
Tassa versata € 0,00

Nota di trascrizione
Registro generale n. 8846
Registro particolare n. 6849 *Presentazione n.* 18 *del* 14/10/2022

Sezione C - Soggetti

A favore

Soggetto n. 1 *In qualità di* FAVORE
Denominazione o ragione sociale SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA
Sede GENOVA (GE)
Codice fiscale 95073960106
Relativamente all'unità negoziale n. 1 *Per il diritto di* PROPRIETA'
Per la quota di 1/1

Contro

Soggetto n. 1 *In qualità di* CONTRO
Denominazione o ragione sociale AGENZIA DEL DEMANIO - DIREZIONE REGIONALE LIGURIA
Sede GENOVA (GE)
Codice fiscale 06340981007
Relativamente all'unità negoziale n. 1 *Per il diritto di* PROPRIETA'
Per la quota di 1/1

Sezione D - Ulteriori informazioni

Altri aspetti che si ritiene utile indicare ai fini della pubblicità immobiliare

L'IMMOBILE ENTRO DESCRITTO DENOMINATO " RICOVERO ANTIAEREO IN GALLERIA CON ACCESSO IN VIA DEL TORRETTO " SITO IN LA SPEZIA (SP) (COD. MON. 1 62) E' DICHIARATO DI INTERESSE CULTURALE AI SENSI DELL'ART 10 COMMA 1 DEL D. LGS. 42/2004 "CODICE DEI BENI CULTURALI" CON D. P.C.R. 166/069 TUT DEL 18/11/2020. SI ACCLUDE IL TITOLO NOTIFICATO AL SOGGETTO ENTRO DESCRITTO.

- **Descrizione:** L'ingresso principale alla galleria è sulla Via del Torretto ed è l'unico accesso attualmente praticabile alla stessa, in quanto quello preesistente in adiacenza al Palazzo delle Poste è stato chiuso in seguito alla ricostruzione della Fontana ivi originariamente presente.

  La galleria si presenta, nelle parti dei cunicoli di accesso, con larghezza e altezza di ml. 2,50, e nell'aula centrale con larghezza di ml. 5,00 e altezza di ml. 3,00 con pavimentazione in battuto grezzo di calcestruzzo e volta principale in laterizio. La volta è interessata da rappezzature cementizie diffuse e le pareti in alcuni tratti si presentano ancora in mattoni intonacati. La galleria versa complessivamente in pessime condizioni a causa di copiose infiltrazioni e percolazioni.

Vista dell'interno

Si notano ancora i relitti di un impianto elettrico e alcune iscrizioni originali in italiano e tedesco.

La galleria antiaerea fa parte del sistema di protezione civile avviato nel 1942 con la costruzione dell'omologa sita in Scalinata Quintino Sella già oggetto di Piano di Valorizzazione, ad oggi attuato. Con il progredire del secondo conflitto mondiale, infatti, la costruzione dei rifugi divenne un'emergenza e negli anni 1943 e 1944 se ne intensificò la realizzazione. In questi anni vennero modificate le modalità costruttive in seguito alla constatazione dell'inefficacia di quelle utilizzate fino a quel momento in termini di resistenza al potenziale distruttivo degli ordigni. Il ricovero possedeva due cunicoli di ingresso pubblici su via del Torretto: uno alla base della Scalinata Giancarlo Fusco e un secondo, all'incrocio con via D'Azeglio, alla base della scalinata Fillia in adiacenza al Palazzo delle Poste, che interferiva con la sistemazione esterna progettata da Angelo Mazzoni che prevedeva la fontana attualmente ripristinata. Un terzo accesso avveniva direttamente dall'interno del Palazzo delle Poste.

L'opera di protezione antiaerea è caratterizzata da un tracciato a forma di C, tipico delle strutture di analoga destinazione, con rami secondari di accesso che immettono in un padiglione principale. Il cunicolo che ha accesso da via D'Azeglio è provvisto di due paraschegge in calcestruzzo. L'altro cunicolo è rivestito in cemento e possiede tre paraschegge in calcestruzzo. Esiste un terzo cunicolo d'ingresso, di minor consistenza, di proprietà dell'Amministrazione delle Poste.

- **Situazione vincolistica:**

Il rifugio è stato riconosciuto di interesse culturale (LA SPEZIA MON 162 / NCTN 07/00210863) in quanto *costituisce un interessante esempio di manufatto bellico nonché preziosa testimonianza storica del Secondo Conflitto Mondiale anche in relazione alle vicende della Città della Spezia particolarmente colpita dai bombardamenti[…]* dal D.P.C.R. della Liguria n°166/2020 sulla base di decreti e regi decreti che, nello specifico, sono: D.L.vo n° 368/1998, D.Lvo n°42/2004, D.Lvo n°165/2001; istanza del Segretariato regionale della Liguria prot. 4650/2017, istruttoria della Soprintendenza Archeologica B.A.P della Città Metropolitana di Genova e delle Province di Imperia, La Spezia e Savona prot. N°1876/2020. Si riporta di seguito la relazione storico-artistica che accompagna il decreto di vincolo del bene.

SR-LIG|18/11/2020|DECRETO 166

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

DECRETO N 166 / 069.TUT DEL 18 novembre 2020

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA

Vista la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;
Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";
Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "*Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";
Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*", di seguito 'Ministero';
Visto il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "*Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*";
Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*", di seguito '*Codice dei beni culturali*';
Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 02/12/2019, n. 169, *Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance* e, in particolare, gli artt. 40 e 47 che istituendo la Commissione regionale per il patrimonio culturale ne definiscono composizione e compiti;
Visto il Decreto del Segretario Generale Rep. n. 235 del 4/05/2020 con il quale è stato conferito all'Arch. Manuela Salvitti l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Liguria;
Visti i Decreti dirigenziali interministeriali di questo Ministero, di concerto con l'Agenzia del Demanio 6 febbraio 2004, recante "*Verifica dell'interesse culturale dei beni immobiliari di utilità pubblica*" e 28 febbraio 2005, recante "*Modifiche e integrazioni al decreto dirigenziale interministeriale 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica*;
Vista l'istanza assunta agli atti di questo Segretariato Regionale con nota prot. n. 4650 del 25/10/2017 con la quale l'Agenzia del Demanio ha trasmesso un elenco di beni, ai sensi dell'articolo 12 del "Codice dei beni culturali", tra cui il bene immobile appresso descritto;
Vista la richiesta di documentazione integrativa da parte della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della Città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona di cui alla nota prot. n. 4612 del 26/02/2018;
Vista la documentazione integrativa trasmessa dall'Agenzia del Demanio, assunta agli atti di questo Segretariato Regionale con nota prot. n. 4020 del 19/10/2020;
Vista l'istruttoria della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia di cui alla proposta prot. SABAP-MET-GE n. 1876 del 10/11/2020;
Vista la documentazione agli atti;
Assunta la deliberazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Liguria nella seduta del 11/11/2020;

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA
Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008
PEO: sr-lig@beniculturali.it
PEC: mbac-sr-lig@mailcert.beniculturali.it

Ritenuto dalla stessa Commissione che il bene denominato "Ricovero antiaereo in galleria con accesso in via del Torretto", sito in La Spezia, Via del Torretto, presenti interesse culturale in quanto *costituisce un interessante esempio di manufatto bellico, nonché preziosa testimonianza storica del Secondo Conflitto Mondiale, anche in relazione alle vicende della città della Spezia particolarmente colpita dai bombardamenti,* come meglio esplicitato nella relazione storico-artistica allegata al presente provvedimento,

DECRETA

il bene denominato	**Ricovero antiaereo in galleria con accesso in via del Torretto**
Provincia di	La Spezia
Comune di	La Spezia
località	Via del Torretto
distinto al NCEU	**foglio 33 mapp. 1180**

è dichiarato di **interesse culturale** ai sensi dell'**art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.**, e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Come parte integrante e sostanziale del presente decreto si allegano:
1. relazione storico-artistica
2. planimetria catastale.

Il presente decreto verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e per opportuna conoscenza al Comune di La Spezia.
A cura della Soprintendenza competente esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42. Sono inoltre ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio nei termini e con le modalità di cui all'articolo 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA
IL SEGRETARIO REGIONALE
Arch. Manuela Salvitti
FIRMATO DIGITALMENTE

SC

Firmato digitalmente da
MANUELA SALVITTI
O = MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
C = IT
Data e ora della firma:
18/11/2020 11:38:27

MiBACT Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA
Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008
PEO: sr-lig@beniculturali.it
PEC: mbac-sr-lig@mailcert.beniculturali.it

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÁ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA

LA SPEZIA MON 162 / NCTN 07/00210863
Ricovero antiaereo in galleria con accesso in via del Torretto
Dati catastali: NCEU foglio 33 mapp. 1180

Relazione storico-artistica

Il contesto storico in cui si colloca lo sviluppo progressivo di norme e disposizioni riguardanti la progettazione e la costruzione di rifugi antiaerei copre un arco di tempo che va dagli anni Venti del XX secolo al periodo del Secondo Conflitto Mondiale.
Durante la Prima Guerra Mondiale, infatti, l'aviazione aveva iniziato a imporsi significativamente come arma di offesa e già nel 1915 si erano registrati i primi bombardamenti con obiettivi civili; contestualmente venivano sperimentati sul campo i primi apparati difensivi. Tuttavia, la generale smobilitazione degli eserciti e la carenza di risorse che caratterizzavano l'immediato dopoguerra ritardarono fortemente, dal punto di vista normativo e progettuale, lo sviluppo di adeguate e più moderne tecnologie di difesa antiaerea in tutti i paesi europei: dopo un decennio caratterizzato da una quasi totale assenza di iniziative, un aumento generale della sensibilità intorno a questi temi si verificò solamente a cavallo fra gli anni Venti e gli anni Trenta, con il crescere dell'instabilità geopolitica seguito alla grande crisi del 1929 e all'ascesa del nazismo in Germania nel 1933 (Paticchia e Brunelli s.d.: 12).
In Italia, il primo atto normativo riguardante la difesa antiaerea successivo al periodo della Grande Guerra è contenuto nel secondo allegato del Regio Regolamento n.113, 31 maggio 1927, nel quale vengono distinti formalmente gli ambiti della difesa attiva – gli armamenti contraerei, affidati alla responsabilità delle diverse forze armate – e della difesa passiva, comprendente immobili, dispositivi e prassi finalizzate alla protezione della popolazione civile in caso di bombardamento, affidata alle autorità civili. Ulteriori specificazioni su tale fattispecie vennero poi messe a punto da una apposita Commissione Interministeriale nel *Regolamento per la difesa contro-aerei passiva del territorio nazionale*, del 1928. Il Regolamento enumerava e descriveva in dettaglio tutte le tipologie di intervento finalizzato alla difesa passiva e ne assegnava in via definitiva la gestione agli enti locali: in particolare vennero fornite indicazioni specifiche riguardanti la progettazione di ricoveri antiaerei, di cui furono distinte tipologie differenti a seconda delle finalità e dei contesti (Paticchia e Brunelli s.d.: 13). Una dettagliata analisi dei tipi di bombardamento e del potenziale distruttivo degli ordigni allora conosciuti, posta a corredo del regolamento, costituiva il riferimento a partire dal quale si determinavano prescrizioni costruttive ritenute sufficienti a garantire livelli di sicurezza diversi a seconda della tipologia di ricovero presa in considerazione. Tutti i ricoveri permanenti dovevano comunque essere progettati con strutture in calcestruzzo e ferro, essere dotati di protezioni antischegge e di accorgimenti atti a limitare i danni dovuti agli altri effetti indiretti derivanti dall'esplosione di una bomba (ad esempio ingressi a tracciato spezzato volti a proteggere dai forti spostamenti di aria calda); dovevano inoltre essere dotati di almeno due ingressi, servizi igienici, mezzi per lo spegnimento degli incendi, un impianto di illuminazione autonomo e dovevano contenere una cubatura d'aria adeguata alla permanenza prolungata delle persone previste (Mariotti, Ugolini e Zampini 2017: 501).

MiBACT Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
Palazzo Reale, Via Balbi 10 – 16126 Genova – tel. +39 010 27181
PEC: mbac-sabap-met-ge@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-met-ge@beniculturali.it

Fra le tipologie costruttive previste, il ricovero in galleria risultava particolarmente indicato per ospitare in sicurezza un alto numero di persone: la capacità di assorbimento dei colpi del materiale coprente, unita a quella delle strutture del rifugio, permetteva di ipotizzare un elevato livello di assorbimento dei colpi in pieno. Ciononostante, gli elevati costi di realizzazione limitarono fortemente, fino all'inizio della guerra, il ricorso a questa tipologia, che rimase, rispetto ai ricoveri privati in edificio, poco diffusa (Paticchia e Brunelli s.d.: 13).
Da questo punto di vista il contesto spezzino rifletteva sostanzialmente quello nazionale: nei primi anni Trenta era prevista dal piano regolatore la costruzione di una sola galleria (sotto la collina tra via Spallanzani e Valdellora), costruzione che fu però fortemente rallentata da una cronica carenza di risorse. Come molte altre città italiane, La Spezia si ritrovava dunque nel 1939, ormai a ridosso del periodo bellico, in una situazione di sostanziale inadeguatezza infrastrutturale, certificata da una comunicazione della Prefettura che constatava una totale assenza di ricoveri pubblici (Danese e De Bernardi 2012: 54). Le mutate condizioni geopolitiche e l'ormai percepita imminenza della guerra, unite alla consapevolezza delle peculiarità proprie della città – le cui importanti infrastrutture militari rendevano un potenziale obiettivo strategico di rilievo in caso di conflitto – portarono tuttavia in quel periodo allo stanziamento di fondi che permisero la messa in opera di diversi cantieri. I 41 ricoveri pubblici anticrollo – di cui quattro in galleria – che risultavano ultimati nel 1941 erano però ancora largamente insufficienti a garantire sicurezza a un numero ragionevole di persone; dunque, con il progredire del conflitto, la costruzione dei rifugi assunse progressivamente un andamento emergenziale, intensificandosi in particolare negli anni 1943 e 1944. In questi anni, inoltre, le valutazioni precedentemente formulate sulla sicurezza dei ricoveri dovettero essere completamente riviste: la tragica esperienza dei bombardamenti, che, soprattutto a partire dal 1943, devastarono le città italiane, mise in luce gli innumerevoli errori di valutazione commessi nei decenni precedenti, dovuti soprattutto a una mancata conoscenza dell'evoluzione delle tecnologie belliche che aveva portato a sottostimare fortemente il potenziale distruttivo degli ordigni esplosivi. In questo drammatico contesto, la necessità di una presenza il più possibile capillare delle tipologie di ricovero più sicure divenne prioritaria: i ricoveri privati in edificio – che, per via della loro obbligatoria presenza negli edifici costruiti dopo il 1936, costituivano la tipologia di gran lunga più diffusa – il più delle volte non resistevano all'impatto delle bombe, crollando addosso alle persone che vi avevano cercato riparo. Molti dei nuovi cantieri furono quindi dedicati alla costruzione di quelle tipologie di ricovero pubblico che in passato erano state colpevolmente trascurate.
La particolare conformazione geologica del territorio spezzino rendeva più semplice e conveniente, rispetto ad altri territori, la costruzione di ricoveri in galleria, a volte realizzati ex-novo, spesso invece frutto di riconversioni di strutture già esistenti. Nel gennaio 1943 risultavano già 30 cantieri attivi; nel maggio del 1944, i ricoveri pubblici in galleria considerati fruibili erano 47 (Danese e De Bernardi 2012: 56).
Soprattutto per via della presenza di industrie e di rilevanti infrastrutture militari, La Spezia fu oggetto di numerosissime incursioni aeree nel biennio 1943-44: alla fine della guerra si contavano 450 abitazioni civili distrutte e 1300 gravemente danneggiate; le più importanti infrastrutture civili, industriali e militari erano state anch'esse gravemente danneggiate. In questo scenario, pur in assenza di informazioni specifiche al riguardo, si può ipotizzare che il numero di morti civili relativamente basso se rapportato all'intensità dell'azione dell'aviazione alleata – 182 in tutto il periodo bellico – sia anche da mettere in correlazione con

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÁ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA

la presenza dei nuovi ricoveri allora in costruzione (Danese e De Bernardi 2012: 89). Il contesto emergenziale e l'andamento della guerra portarono le autorità civili a rendere disponibili il prima possibile tutti i ricoveri in galleria, anche quando – come avvenne nella maggior parte dei casi – i lavori erano stati solo parzialmente portati a termine e i ricoveri non possedevano ancora i requisiti previsti per garantire una piena fruibilità. Anche gli aspetti gestionali ebbero un carattere progressivamente emergenziale: in particolare, l'estrema carenza di risorse economiche e la progressiva disorganizzazione degli apparati pubblici, resero estremamente difficoltoso l'instaurarsi di prassi relative alla custodia e al regolamento degli accessi nelle gallerie. Con l'aggravarsi delle condizioni di vita per la popolazione civile, un crescente numero di persone iniziò a utilizzare i ricoveri pubblici come dimora di fortuna, trasferendovi in molti casi i beni non ancora distrutti dai bombardamenti. Le gallerie si trasformavano così in luoghi di permanenza stabile, rendendo a volte impossibile l'utilizzo per cui erano state originariamente previste. Queste situazioni, che si fecero più frequenti negli ultimi anni di guerra, venivano periodicamente contrastate con azioni di sgombero seguite da controlli da parte delle forze armate, che tuttavia non sempre risultavano efficaci nel prevenire nuove occupazioni (Danese e De Bernardi 2012: 56-61).
Nel dopoguerra, a differenza dei ricoveri privati in edificio, che furono in larga parte smantellati, i ricoveri pubblici di proprietà dello Stato vennero affidati al Demanio e riconvertiti ad altri usi o semplicemente chiusi.

La galleria in oggetto, sita nel centro storico della città della Spezia, è stata costruita presumibilmente nei primi anni Quaranta del XX secolo. Il ricovero possiede due ingressi pubblici su via del Torretto: uno alla base della scalinata Giancarlo Fusco e un secondo, all'incrocio con via D'Azeglio, alla base della scalinata Fillia in adiacenza al palazzo delle Poste, che si inserisce all'interno della sistemazione esterna progettata da Angelo Mazzoni alterandone il disegno della fontana. Un terzo accesso avveniva direttamente dall'interno del Palazzo delle Poste.

Planimetria del ricovero

Accesso alla base di Scalinata G. Fusco

Accesso in scalinata Fillia

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
Palazzo Reale, Via Balbi 10 – 16126 Genova – tel. +39 010 27181
PEC: mbac-sabap-met-ge@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-met-ge@beniculturali.it

L'opera di protezione antiaerea è caratterizzata dal consueto tracciato a forma di C, con cunicoli di accesso che immettono nel padiglione principale. Il cunicolo che ha accesso da via D'Azeglio è rivestito in parte in mattone e in parte in calcestruzzo con pavimentazione in battuto di cemento; tale cunicolo è provvisto di due paraschegge in calcestruzzo e due latrine. L'altro cunicolo è rivestito in cemento e possiede tre paraschegge in calcestruzzo e due gabinetti. Esiste un terzo cunicolo d'ingresso, di minor consistenza, di proprietà dell'Amministrazione delle Poste.

Il padiglione principale ha una struttura portante mista (laterizi, pietra) con rivestimenti in calcestruzzo. In alcuni tratti interessati da infiltrazioni d'acqua sono presenti sulla volta delle grappe di ferro su cui erano ancorate delle lastre che proteggevano dalle percolazioni di acqua. Si segnala inoltre la presenza sulle pareti di scritte in lingua italiana e tedesca, che costituiscono un ulteriore e interessante elemento testimoniale.

Il ricovero si sviluppa su una superficie di quasi 500 metri quadri, possiede un volume di circa 1300 metri cubi e aveva una capienza di 2.000 persone.

MiBACT Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
Palazzo Reale, Via Balbi 10 – 16126 Genova – tel. +39 010 27181
PEC: mbac-sabap-mei-ge@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-mei-ge@beniculturali.it

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÁ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA

Il bene in oggetto costituisce dunque un interessante esempio di manufatto bellico, nonché preziosa testimonianza storica del Secondo Conflitto Mondiale, anche in relazione alle vicende della città della Spezia particolarmente colpita dai bombardamenti; pertanto, appare meritevole del formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004, art. 10 c.1.

BIBLIOGRAFIA:

DANESE Stefano e DE BERNARDI Roberto, *Incursioni aeree sul golfo della Spezia*, Edizioni Cinque Terre, La Spezia 2012

MARIOTTI Chiara, UGOLINI Andrea, ZAMPINI Alessia,"«E la cantina buia dove…». Bunker e rifugi in terra di Romagna: ricerca, restauro, contaminazioni", in Atti del XXII Convegno Scienza e beni culturali *Le nuove frontiere del restauro*, Bressanone 2017

PATICCHIA Vito e BRUNELLI Massimo, *Memorie sotterranee. I rifugi antiaerei a Bologna tra ricerca, tutela e valorizzazione*, Bologna s.d.

Il Funzionario Architetto di Zona
arch. Roberto Leone

Il Funzionario Responsabile Ufficio Vincoli
arch. Stefania Bertano

Visto: IL SOPRINTENDENTE
ad interim
MANUELA SALVITTI
firmato digitalmente

MiBACT Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
Palazzo Reale, Via Balbi 10 – 16126 Genova – tel. +39 010 27181
PEC: mbac-sabap-mei-ge@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-mei-ge@beniculturali.it

- **Destinazione d'uso attuale:**

La galleria/rifugio è attualmente abbandonata.

- **Attestazione di regolarità**

Non si riscontrano elementi di irregolarità urbanistica.

2) PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE DEL BENE

- **Descrizione sintetica del Programma**

Il programma prevede il restauro e il riuso del bene nell'ottica di restituire alla fruizione pubblica un ulteriore itinerario sotterraneo della città in continuità progettuale con quanto sviluppato nell'ambito dell'ex-rifugio Quintino Sella. Il presente piano prevede opere di recupero, bonifica e restauro dei due cunicoli di accesso da Via del Torretto e Via D'Azeglio e del padiglione centrale, ivi inclusa l'installazione di illuminazione, per permettere lo svolgimento, a raggruppamenti contingentati, di visite guidate. Il percorso di fruizione sarà integrato da supporti a carattere descrittivo compatibilmente con i requisiti di sicurezza stabiliti dalle normative vigenti per la tipologia di spazio in oggetto. Un'ipotesi da approfondire per il futuro, ove si presenti l'opportunità di attingere a risorse straordinarie aggiuntive, è quella di realizzare, recuperando anche il terzo cunicolo di accesso al Palazzo delle Poste, un itinerario espositivo che si completi con la possibilità di visitare i mosaici futuristi. Tale ipotesi presuppone la ridefinizione del piano di valorizzazione.
Uno dei principali nodi progettuali da affrontare, oltre le opere preliminari di bonifica ambientale e quelle necessarie di restauro dell'apparato murario e delle volte, è quello della adeguata ventilazione degli spazi, soprattutto in considerazione dell'intervenuta occlusione dell'apertura lato Poste per il ripristino della fontana. Considerata la posizione interna al centro storico di origine medievale dell'accesso principale, il recupero del bene diventa in ogni caso un fattore di potenziamento della fruizione della città storica e dei suoi elementi emergenti come sistema culturale interconnesso, che unisce in una pluralità di itinerari il sistema delle vie e piazze del centro, dei musei, del Castello e del sito archeologico delle Clarisse in fase di restauro.

- **Obiettivi e strategie del programma**

Obiettivo del programma è quello di potenziare la fruibilità delle risorse storico-culturali della città storica, arricchendone le dotazioni di spazi di fruizione a rilevante interesse storico e aumentandone l'interconnessione fisica. Il restauro della galleria rifugio, in quest'ottica, implica non solo il recupero di un oggetto di valore storico monumentale in sé, ma anche della parte di un percorso urbano che si articola tra spazi e attrezzature culturali (principalmente quelle museali esistenti: Museo Civico Amedeo Lia, Centro di Arte Moderna e Contemporanea) del nucleo storico medievale della città. In quest'ottica il programma di valorizzazione inserisce il recupero del bene nel più complesso sistema di relazioni che costituiscono il connettivo culturale del centro storico.

- **Modalità di attuazione del Programma**

Il programma coincide essenzialmente con il progetto di restauro e di fruizione guidata del bene, intervento conforme alla strumentazione urbanistica vigente che nel Piano Urbanistico individua l'area di intervento come "ambito di conservazione in area urbanizzata – Centro Storico- Nucleo Storico di Origine Medievale". I criteri organizzativi sono quelli di un progressivo recupero degli spazi pubblici, delle emergenze storiche e di una progressiva densificazione delle strutture culturali per rafforzare la centralità e il valore aggiunto del patrimonio urbano del nucleo originario della città. L'intervento si pone pertanto in continuità con la visione di sfondo che ha accompagnato da metà anni Novanta la rinascita del centro storico urbano, dall'insediamento del Museo Civico Amedeo Lia, alla pedonalizzazione del centro storico, alla realizzazione del sistema museale (Palazzina delle Arti, Museo Diocesano, Centro di Arte Moderna e Contemporanea), al restauro del Castello di San Giorgio. Il programma di valorizzazione prevede il progetto di restauro del Rifugio Antiaereo a sviluppo di quanto attuato con il recente recupero del "Quintino Sella", nell'ottica di rendere accessibile la città sotterranea e di salvaguardare la memoria storica connessa al secondo conflitto mondiale. Sono previsti i necessari interventi di bonifica ambientale, di pulitura, eliminazione delle colonie di microrganismi, rimozione delle concrezioni calcaree, di consolidamento superficiale degli elementi in laterizio, di integrazione delle porzioni degradate, nel rispetto di materiali e strutture esistenti.
Sono previste opere di restauro corticale dei paramenti, volte e calpestio integrate con un sistema di regimazione delle acque di infiltrazione, per rendere fruibile la struttura, soprattutto dove risulta più copiosa la percolazione dal terrapieno sovrastante. E' previsto, sulla base di soluzioni tecniche da sottoporre preventivamente alla autorizzazione da parte della competente Soprintendenza, un progetto di illuminazione, la realizzazione di un impianto di ventilazione, nonché installazioni di carattere storico-artistico. Possiamo riassumere una prima ipotesi di linee guida progettuali come segue:

- bonifica complessiva mediante pulitura del Ricovero;
- progettazione di un sistema di circolazione d'aria naturale o meccanizzata atta a migliorare le condizioni ambientali;
- progettazione di una passerella che delimiti lo spazio fruibile al visitatore e metta lo stesso in sicurezza da percolazioni di umidità e distacco di frammenti di materiali dalle volte;
- eventuale allestimento museografico da condividere con la competente Soprintendenza in sede progettuale (es.: proiezioni di immagini della distruzione, con foto del "prima e dopo" i bombardamenti, documenti d'epoca, ecc.)
- allestimento nel breve tratto di accesso al Ricovero dal lato di Via Tommaseo, di pannelli che documentino la storia del Ricovero e della città, introducendo il visitatore all'esperienza.
- rinnovo del cancello di ingresso su via del Torretto attraverso l'allargamento dell'apertura con l'eliminazione di un tamponamento parziale realizzato verosimilmente in epoca post-bellica, per consentire l'installazione di un cancello metallico di ingresso con nuovo disegno e nuovi materiali.

La Galleria ex Rifugio A.A. sarà facilmente accessibile dal centro cittadino. Una delle difficoltà progettuali è costituita dalla coincidenza del varco di accesso e di uscita, con un'unica conseguente possibilità di esodo, unitamente all'esiguità dell'altezza del percorso sotterraneo, ciò che presuppone una esclusiva possibilità di visita a gruppi non numerosi e guidati da accompagnatori.
Le funzioni del progetto sono identificabili in due categorie: *area di visita; percorsi/accessi.*
L'area dello spazio di visita coincide con le parti della galleria che potranno essere integrate con supporti illustrativi anche a natura multimediale, grazie alle predisposizioni impiantistiche da progettare. Naturalmente le modalità di accesso saranno condizionate alle prescrizioni derivanti dalle norme di sicurezza.

- **Sostenibilità economica del Programma**

L'importo dei lavori previsto per la realizzazione delle opere di recupero e di allestimento del rifugio è di euro 245.000, la cui copertura sarà garantita dall'amministrazione anche con l'accesso a finanziamenti straordinari. L'attuazione dell'ipotesi di estensione al Palazzo delle Poste presuppone, come si è detto, la successiva variazione del presente piano.

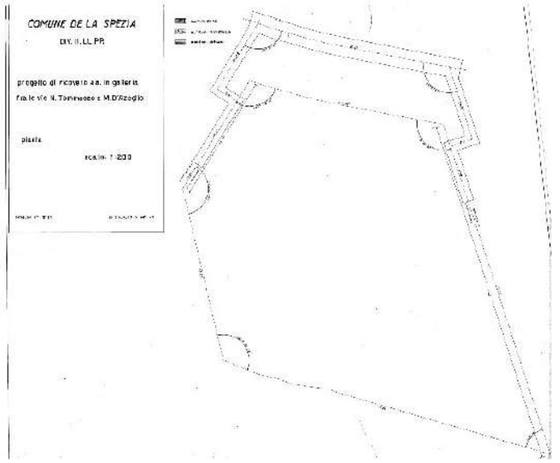
- **Tempi di realizzazione del Programma**

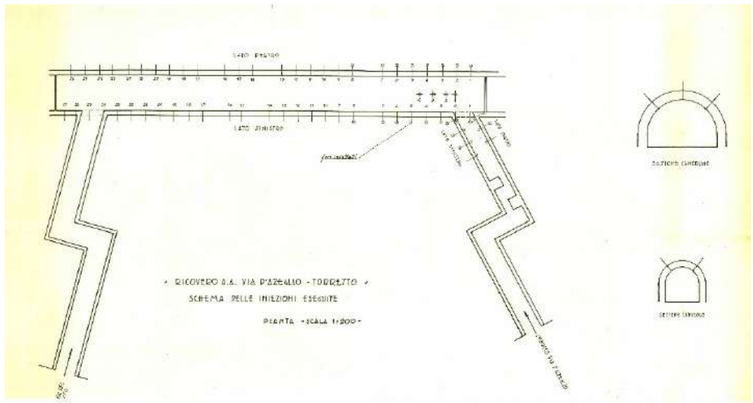
È previsto l'affidamento delle opere per il mese di novembre 2025, per una durata di sei mesi. Il completamento delle opere è previsto per la fine del mese di maggio 2026.

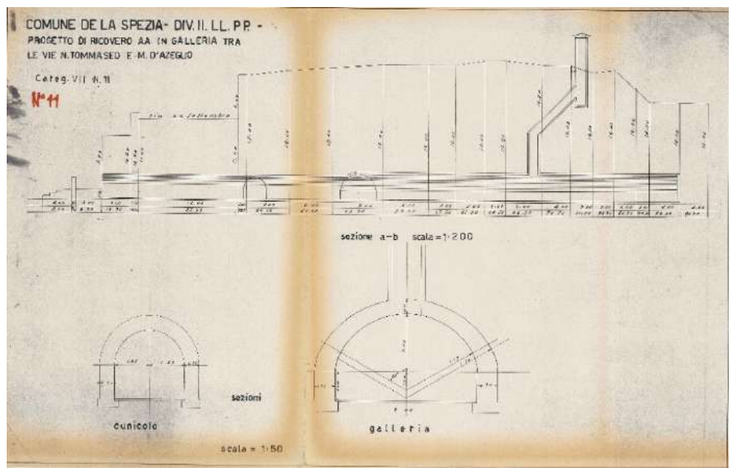
3) ANALISI E APPROFONDIMENTO CONOSCITIVO DEL BENE

La Galleria ex-rifugio antiaereo fa parte del sistema di cunicoli tunnel e rifugi come pubblici “ricoveri antiaerei”, costruiti per dare riparo e protezione ai cittadini della Spezia, obiettivo strategico oggetto di attacchi aerei e bombardamenti durante la Seconda Guerra Mondiale. La Galleria del Torretto si estende nello spazio ipogeo tra via D’Azeglio e l’edificio delle Poste Centrali, in corrispondenza del rilevato collinare che giunge a lambire il centro storico. L’opera di protezione antiaerea è caratterizzata da un tracciato a forma di C, tipico delle strutture di analoga destinazione, con cunicoli di accesso che immettono in un padiglione principale. Il cunicolo che ha accesso da via D’Azeglio presenta un’apertura parzialmente tamponata con una muratura rivestita di malta cementizia. Il cunicolo di accesso è rivestito in parte in mattoni e in parte in calcestruzzo con pavimentazione in battuto di cemento; tale cunicolo è provvisto di due paraschegge in calcestruzzo e due latrine. L’altro cunicolo è rivestito in cemento e possiede tre paraschegge in calcestruzzo e due gabinetti. Esiste un terzo cunicolo d’ingresso, di minor consistenza, di proprietà dell’Amministrazione delle Poste.

Il padiglione principale ha una struttura portante mista (laterizi, pietra) con rivestimenti in calcestruzzo. In alcuni tratti interessati da infiltrazioni d’acqua sono presenti sulla volta delle grappe di ferro su cui erano ancorate delle lastre che proteggevano dalle percolazioni di acqua. Il ricovero si sviluppa su una superficie di quasi 500 metri quadri, possiede un volume di circa 1300 metri cubi e aveva una capienza di 2.000 persone. Sono presenti due latrine e un’iscrizione in lingua italiana e tedesca.


COMUNE DE LA SPEZIA
DIV. II. LL. PP.
progetto di ricovero aa. in galleria
tra le vie N. Tommaseo e M. D'Azeglio
pianta
scala: 1:200


RICOVERO A.A. VIA D'AZEGLIO - TORRIGLIO
SCHEMA DELLE INIEZIONI ESEGUITE
PIANTA - SCALA 1:200 -


COMUNE DE LA SPEZIA - DIV. II. LL. P.P. -
PROGETTO DI RICOVERO AA. IN GALLERIA TRA
LE VIE N. TOMMASEO E M. D'AZEGLIO
Categ. VII n. 11
N°11
sezione a-b scala = 1:200
sezioni
cunicolo
galleria
scala = 1:50

4) CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Come è stato già sottolineato il contesto di azione in cui il programma interviene è quello del centro storico della Spezia. Nel corso degli ultimi venticinque anni esso ha rappresentato un caso non marginale di vera e propria rigenerazione urbana. Innescata da un'iniziativa squisitamente legata alla cultura, la nascita del Museo Civico Amedeo Lia, grazie ad un'inattesa donazione di un ingente patrimonio artistico da parte di un collezionista, si è successivamente e progressivamente arricchita attraverso la realizzazione di una importante rete museale (il vecchio tribunale è stato trasformato nell'attuale Centro di Arte Moderna e Contemporanea; la precedente sede della Pubblica Assistenza nel Museo Diocesano) accompagnata da una pervasiva riqualificazione degli spazi, fino a quel momento degradati, mediante la pedonalizzazione di gran parte delle strade del tessuto di origine medievale. E' stato altresì attuato il restauro del Castello Medievale di San Giorgio, che ospita il Museo Archeologico, e il recupero degli spazi ad esso sottostanti (gli "orti conclusi" della città medievale). In questo sfondo di rinascita del centro si innesta la valorizzazione del complesso delle Clarisse (oggi in corso), il complesso conventuale di origine tardo-cinquecentesca dalla vicenda storico-architettonica estremamente articolata fino all'abbandono dagli anni dell'immediato dopoguerra, e il recupero, ad essa strettamente connesso, del Rifugio Antiaereo di Via Quintino Sella, anch'esso abbandonato dagli anni della guerra. Questo, oggi aperto al pubblico, non è solo una testimonianza storica ma spazio in grado di funzionare per la vita della città come nucleo di visita e, in futuro, come collegamento sotterraneo verso lo spazio archeologico delle Clarisse. E' dunque questo il "piano strategico" implicito in cui il programma di valorizzazione si inserisce, andando a completare un quadro di beni culturali via via recuperati e procedendo nella direzione di un'ulteriore fruizione di nuovi spazi pubblici del centro storico. Non deve essere trascurata la contiguità del Rifugio del Torretto con il Palazzo delle Poste realizzato nel da Angelo Mazzoni, inaugurato nel 1933, e ospitante i celebri mosaici futuristi di Enrico Prampolini e Fillia, in ragione di un futuro possibile itinerario di collegamento storico-culturale.

Quanto sopra si pone in piena coerenza con la strumentazione urbanistica vigente, il PUC del 2003, che in questa parte di città continua ad essere uno strumento attuale e operante. Il P.U.C. comprende infatti l'area del Rifugio del Torretto in "Nucleo storico di origine medievale - zona 12/a1Ambiti di Conservazione in area urbanizzata.

Estratto della struttura del PUC relativa al centro storico

Le norme del PUC riportano la seguente disciplina:

Art. 12 - Ambiti di conservazione in area urbanizzata

1. Comprende le parti storiche della città che costituiscono documento della storia urbana della Spezia, costruite su tessuti ordinati e regolari e i tessuti storici a sviluppo edilizio aperto, prevalentemente costituite da edifici di importanza storico-artistica e documentaria.
2. In tali ambiti sono sempre ammesse le seguenti destinazioni d'uso comuni: U1/1, U1/2, U2/3, U2/4a, U2/5, U5/1. Lungo il sistema della dorsale urbana, ferma restando la possibilità d'uso residenziale, dovranno essere privilegiate funzioni non residenziali per quegli immobili che esprimono aspetti unitari di impianto architettonico e, perciò, meglio adatti a contenere usi di rappresentanza, attività terziarie e di servizio, nonché l'utilizzazione dei piani terra per destinazioni d'uso commerciali, artigianali di servizio, di servizi pubblici e privati, allo scopo di accentuare la polarità urbana della dorsale.
3. In relazione ai caratteri tipo-morfologici degli insediamenti storici il PUC individua sette sottoambiti di conservazione all'interno dei quali sono previste, oltre alle destinazioni comuni del precedente comma secondo, le seguenti destinazioni d'uso caratterizzanti:

a) centro storico

- comprende la zona del centro storico a sviluppo edilizio chiuso, disposto su tessuti regolari collegati da una rete infrastrutturale continua per poli o percorsi gerarchizzati, caratterizzati da insediamenti di impianto storico a sviluppo edilizio chiuso;
- oltre alle destinazioni comuni sono ammesse le seguenti ulteriori destinazioni d'uso:

a) nucleo storico medioevale: U2/1a, U2/1c, U2/2a;

E' importante sottolineare il ruolo riconosciuto alle "dorsali urbane" dalla normativa di PUC, gli assi polari che costituiscono la matrice insediativa della città. Su di essa affacciano alcuni dei musei citati e la realizzazione dello spazio espositivo sia nella parte antistante che nell'interno della galleria rifugio non può che concorrere a rafforzare il ruolo polarizzante e centralizzante della dorsale stessa.

Per quanto riguarda il Piano territoriale di Coordinamento Paesistico, in cui ricade il bene in oggetto, è rilevante l'indirizzo associato al regime insediativo SU di cui all'art. 35 delle "Norme ed indirizzi", nel quale si prevede di "evitare che vadano perdute quelle testimonianze dell'assetto preesistente che hanno resistito a trasformazioni urbanistiche radicali e che contribuiscono a determinare la qualità ambientale della struttura urbana attuale". E' del tutto evidente la coerenza del programma con gli indirizzi della pianificazione paesistica regionale.

5) SPECIFICHE DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE

Il programma di valorizzazione prevede l'uso dello spazio come luogo di visita di interesse storico a gruppi contingentati di utenti accompagnati in visite guidate. Le visite saranno gestite congiuntamente con quelle del Rifugio Quintino Sella nell'ambito di un'unica prenotazione/bigliettazione. L'importo delle entrate individuate nello schema economico-finanziario di cui al successivo capitolo è pertanto da intendersi come incremento della tariffa già prevista per il rifugio Sella.

La galleria sarà dotata di illuminazione, supporti informativi a carattere storico e allestimento museale comprensivo di installazioni di sagome e di videoproiettori costituendo pertanto di per sé spazio visitabile in modo permanente.

La programmazione specifica rientrerà nei compiti istituzionali del Comune, anche in vista di una possibile futura estensione dell'itinerario.

6) SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA E TEMPI DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE

E' necessario associare un piano economico di realizzazione delle opere e di gestione del bene, che potrà essere formulato in rapporto alla fruizione pubblica prevista. Il piano può essere suddiviso in due componenti: la prima quella dedicata alla realizzazione delle opere e relativo cronoprogramma; la seconda quella relativa alla gestione dell'attività museale.

L'importo dei lavori previsto per la realizzazione delle opere di recupero del rifugio è di 245.000 euro, la cui copertura sarà garantita dall'amministrazione anche prevedendo il ricorso a risorse straordinarie. E' previsto l'affidamento delle opere per il mese di dicembre 2025, per una durata di otto mesi. Il completamento delle opere è previsto per la fine del mese di luglio 2026.

IL RICOVERO ANTIAEREO TOMMASEO
RECUPERO RESTAURO E VALORIZZAZIONE
PIANO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICO (PFTE)

	Quadro Economico		
A	**TOTALE LAVORI E FORNITURE**		**€ 139.543,30**
A1	Opere Edili		€ 139.543,30
A2	Di cui per Oneri per la Sicurezza		
Somme a disposizione dell'Amministrazione			
B	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE**		**€ 105.519,53**
B1	Opere Impiantistiche		€ 12.433,82
B2	Allestimenti		€ 24.500,00
B3	Onorari per Progettazione/D.L./Coordinamento Sicurezza		€ 29.311,51
B4	Spese per Progettazione/D.L./Coordinamento Sicurezza		€ 2.747,96
B5	IVA 22% su Oneri Tecnici e Cassa		€ 8.617,58
B6	Incentivo al RUP		€ 2.790,87
B7	Iva su lavori 10%		€ 13.954,33
B8	imprevisti e revisione prezzi		€ 11.163,46
C	**TOTALE PROGETTO (A+B)**		**€ 245.062,83**

Cronoprogramma opere - fasi	2025				2026			
progetto di fattibilità tecnica ed economica da affidamento a redazione		X						
autorizzazioni, pareri, e/o conferenza servizi, dibattito pubblico, ecc. da inoltro progetto/indizione conferenza ad approvazione progetto			X					
progetto esecutivo da affidamento ad approvazione				X				
esperimento gara da indizione ad aggiudicazione				X				
stand still e stipula contratto					X			
Esecuzione da inizio lavori a ultimazione lavori					X	X	X	
collaudo/CRE							X	
utilizzo dell'infrastruttura e/o dei servizi – entrata in funzione								X

Per quanto attiene la fase di gestione dell'attività museale si stima una proiezione del piano finanziario su un arco temporale di sei anni, esplicitando le voci di ricavo e di costo come nel sottostante prospetto.

Piano finanziario annuale

Ricavi								
			Anno 0	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
Visite guidate*			2.500,00 €	6.000,00 €	7.500,00 €	9.000,00 €	14.850,00 €	16.335,00 €
Prezzo Biglietto			*2,00 €*	*2,00 €*	*2,00 €*	*2,00 €*	*3,00 €*	*3,00 €*
Utenti			*1.250,00*	*3.000,00*	*3.750,00*	*4.500,00*	*4.950,00*	*5.445,00*
Ricerca Sponsor/bandi			1.000,00 €	1.500,00 €	2.000,00 €	2.500,00 €	2.500,00 €	2.500,00 €
Vendita Gadget			500,00 €	750,00 €	1.000,00 €	1.250,00 €	1.500,00 €	1.750,00 €
Serate promozionali			500,00 €	750,00 €	900,00 €	1.080,00 €	1.296,00 €	1.555,00 €
Contributo Comune			13.288,00 €	9.038,00 €	6.888,00 €	4.708,00 €		
Totale Ricavi			17.788,00 €	18.038,00 €	18.288,00 €	18.538,00 €	20.146,00 €	22.140,00 €
Costi	n. ore	costo orario	Anno 0	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
Personale part time	20 ore settimana	13,00 €	13.520,000 €	13.520,000 €	13.520,000 €	13.520,000 €	13.520,000 €	13.520,000 €
Pulizia settimanale	*2 ore settimana*	17,00 €	1.768,00 €	1.768,00 €	1.768,00 €	1.768,00 €	1.768,00 €	1.768,00 €
Comunicazione e promozione			500,00 €	750,00 €	1.000,00 €	1.250,00 €	1.500,00 €	1.750,00 €
Manutenzione			1.500,00 €	1.500,00 €	1.500,00 €	1.500,00 €	1.500,00 €	1.500,00 €
Utenze (Illuminazione LED)			500,00 €	500,00 €	500,00 €	500,00 €	500,00 €	500,00 €
Totale Costi			17.788,000 €	18.038,000 €	18.288,000 €	18.538,000 €	18.788,000 €	19.038,000 €
UTILE			0,000 €	0,000 €	0,000 €	0,000 €	1.358,000 €	3.102,000 €

* La visita solo guidata è congiunta a quelle previste per il Rifugio Q. Sella. L'importo corrisponde alla maggiorazione del biglietto

** Solo illuminazione a basso consumo (led)

7) NOTA DI SINTESI SUL PIANO FINANZIARIO DELL'EX RIFUGIO ANTIAEREO DI VIA DEL TORRETTO

7.1. Premessa

Il presente Piano Finanziario per la gestione della Ex Rifugio Antiaereo di Via del Torretto è stato elaborato partendo dai dati di gestione del partenariato pubblico privato per della Ex Galleria Antiaerea Quintino Sella. L'obiettivo è quello di costruire un modello sostenibile nel medio periodo. Di seguito vengono illustrati i principali elementi su cui si basa la costruzione del piano:

- Il numero visitatori annuali prevede una crescita progressiva nel tempo, comunque più contenuta rispetto al quella stimata per la Ex Galleria Antiaerea Quintino Sella
- I costi fissi di gestione, tra cui personale part-time, pulizie, manutenzione e utenze, sono stati valutati in relazione a quello della Ex Galleria Antiaerea Quintino Sella
- Sono state aggiunte entrate accessorie come sponsorizzazioni, vendita di gadget e serate promozionali.

7.2. Costruzione del Piano Finanziario

Il piano per Ex Rifugio Antiaereo di Via del Torretto è stato articolato su un orizzonte temporale di 5 anni, con particolare attenzione alla progressiva sostenibilità finanziaria a partire dal quarto anno.

A. Ricavi previsti:

1. Visite guidate:
    - La crescita dei visitatori è stata calcolata partendo da 1.250 utenti nell'Anno 0 fino a 5.445 utenti nell'Anno 5.
    - Il prezzo del biglietto è stato mantenuto a 2 € nei primi anni e successivamente incrementato a 3 € a partire dall'Anno 4.
2. Entrate accessorie:
    - Sponsor/Bandi: La stima prevede una crescita graduale fino a 2.500 €/anno dal terzo anno.
    - Vendita di Gadget: Proiezione di crescita dai 500 € iniziali fino a 1.750 €/anno.
    - Serate promozionali: Eventi tematici e culturali portano un incremento da 500 € fino a 1.555 €/anno nell'Anno 5.
3. Totale Ricavi: I ricavi annuali crescono gradualmente fino a raggiungere 22.140 € nell'Anno 5.

B. Costi previsti:

I costi sono stati mantenuti costanti e prudenziali per garantire una gestione efficiente:

1. Personale part-time:
    - 20 ore settimanali al costo di 13 €/ora, per un totale di 13.520 €/anno.
2. Pulizia settimanale:
    - Servizio stimato in 2 ore/settimana con un costo annuo di 1.768 €.
3. Comunicazione e promozione:
4. Cifra iniziale di 500 € con un incremento progressivo fino a 1.750 €/anno per supportare la crescita dei visitatori. Si prevede inoltre una sinergia con la comunicazione della Ex Galleria Antiaerea Quintino Sella, già avviata e strutturata, che favorirà indirettamente anche l'Ex Rifugio Antiaereo di Via del Torretto. La promozione condivisa permetterà di ottimizzare i costi pubblicitari e di intercettare un pubblico più ampio, valorizzando l'offerta culturale congiunta delle due strutture.
5. Manutenzione ordinaria: Stimata in 1.500 €/anno per coprire gli interventi essenziali.
6. Utenze (illuminazione LED): Costo fisso di 500 €/anno.
7. Totale Costi: I costi si mantengono stabili tra 17.788 € e 19.038 € nell'arco dei 5 anni.

7.3. Risultato Finale

Grazie all'incremento delle entrate derivanti dalle visite guidate e dagli introiti accessori, il piano raggiunge la sostenibilità economica a partire dall'Anno 4, con un utile di:

- Anno 4: 1.358 €
- Anno 5: 3.102 €

7.4. Conclusioni

Il Piano Finanziario per l'Ex Rifugio Antiaereo di Via del Torretto rappresenta un modello equilibrato e sostenibile nel medio termine. La crescita dei ricavi, supportata da un aumento graduale dei visitatori e dal miglioramento delle entrate accessorie, consente di coprire i costi operativi e di generare un utile a partire dal quarto anno.

Questo risultato è stato possibile grazie a:

- L'incremento moderato del prezzo del biglietto dal quarto anno.
- La valorizzazione delle entrate accessorie (sponsorizzazioni, gadget, eventi).
- La razionalizzazione e il controllo delle spese operative.

Il piano, pur partendo da numeri contenuti, dimostra la possibilità di trasformare l'Ex Rifugio Antiaereo di Via del Torretto in una realtà economicamente sostenibile e culturalmente rilevante per il territorio.

Riferimenti

DANESE Stefano e DE BERNARDI Roberto, Incursioni aeree sul golfo della Spezia, Edizioni Cinque Terre, La Spezia 2012

MARIOTTI Chiara, UGOLINI Andrea, ZAMPINI Alessia,"«E la cantina buia dove…». Bunker e rifugi in terra di Romagna: ricerca, restauro, contaminazioni", in Atti del XXII Convegno Scienza e beni culturali Le nuove frontiere del restauro, Bressanone, 2017

PATICCHIA Vito e BRUNELLI Massimo, Memorie sotterranee. I rifugi antiaerei a Bologna tra ricerca, tutela e valorizzazione, Bologna s.d.

Progettisti:

Arch. Daniele Virgilio

Pianificatore Territoriale Catia Corbani

Piano Finanziario:

Dott.ssa Maria Elena Casentini